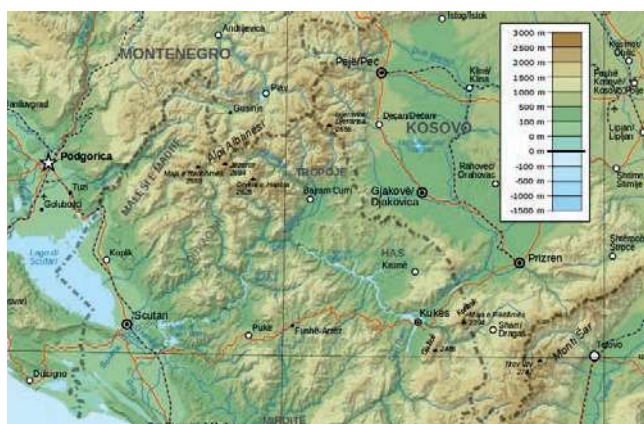


UNA NUOVA ALLEANZA TRA ITALIA ED ALBANIA PASSA (ANCHE) ATTRAVERSO L'AGRICOLTURA BIOLOGICA

di Carlo Ponzio* e Stella Beghini**



Investire nell'agricoltura contadina in un Paese a forte tradizione rurale, trasferendo innovazione e buone pratiche agronomiche: questa è la scommessa del progetto "Alleanza per lo sviluppo e la valorizzazione dell'agricoltura familiare nel nord Albania", finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Il progetto, avviato nel febbraio 2017, durerà fino al 2020; è realizzato dalle o.n.g. COSPE e RTM, con il sostegno della Provincia di Bolzano e dell'Associazione Veneta Produttori Biologici e Biodinamici (A.Ve.Pro.Bi). Ulteriori partner albanesi ed italiani compongono l'ampio partenariato. I Comuni interessati dall'intervento di progetto sono Fushe Arrez, Puke, Vau i Dejës e Lezba, tutti localizzati nella provincia di Scutari, nel nord dell'Albania (Fig. 1).

Il settore agricolo rappresenta un'importante porzione dell'economia albanese. Nel 2015 esso impiegava quasi il 40% della manodopera nazionale e contribuiva a circa il 23% del Prodotto Interno Lordo. Le attività agricole, dal nord al sud del Paese, impegnano 700 mila ettari di superficie. Si tratta perlopiù di seminativi, ma colture da frutto, oliveti e vigneti sono in aumento, così come le esportazioni di prodotti agricoli, che dal 2010 al 2015 sono aumentate del 122% (fonte: ICE, 2016).

La zona fulcro delle attività di progetto è la pianura alluvionale della Zadrime assieme alla zona montana che la circonda ad est. Si tratta di un'area ad alto potenziale agricolo. Sui suoi circa 11.000 ettari si coltivano prevalentemente cereali e foraggi. In particolare, nell'area del Comune di Vau i Dejës ci sono 250 ettari di vigne e 150 ettari di oliveti, oltre a colture da frutto ed ortaggi. Nella zona montana prevalgono gli allevamenti di ovi-caprini, ma sono anche coltivate piante foraggiere ed erbe officinali: ma in queste aree di alta collina-montagna mancano soprattutto le infrastrutture che costringono molti ad abbandonare la terra e a trasferirsi nelle zone più urbanizzate. Il fiume Drina, che scarica le sue acque in mare e nel lago di Scutari, fornisce anche l'acqua per irrigare la pianura, attraverso un sistema di canalizzazione realizzato durante il periodo della dittatura.

Considerate le diverse caratteristiche dei sistemi produttivi di pianura e di montagna, il progetto porta avanti azioni distinte in questi due territori, concentrandosi, nella pianura, sulle produzioni vegetali e la loro conversione al metodo biologico e, nella zona montana, sul sostegno al settore zootecnico. Tratto comune è l'approccio metodologico di filiera adottato dal progetto che coinvolge i produttori ed altri attori di rilievo della catena agro-alimentare albanese, inclusi gli enti locali (che sono anche partner di progetto). In collaborazione con questi ultimi, in particolare, il progetto ha creato degli sportelli informativi (uno in ciascun Comune) per fornire consulenza gratuita agli agricoltori ed allevatori della Zadrime sulle opportunità di finanziamento nazionale ed europeo in agricoltura. Presso gli stessi sportelli gli operatori interessati ricevono supporto per partecipare ai bandi promossi dal progetto per l'erogazione di contributi per investi-

* Carlo Ponzio è Dottore Agronomo libero professionista, esperto in agricoltura biologica e cooperazione internazionale. E-mail: carloponzio.studio@gmail.com

** Stella Beghini è referente per i progetti internazionali di A.Ve. Pro.Bi e collabora in progetti di sviluppo rurale e gestione delle risorse comunitarie. E-mail: stella.beghini@gmail.com

Figura 1, Regione nord dell'Albania (fonte: <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=6088164>)

menti aziendali, finanziati dal Fondo per lo Sviluppo dell'Agricoltura Familiare (FSAF).

Creazione della Banca Comunitaria del Germoplasma della Zadrime

La Scuola Professionale Agricola "Ndre Mjeda" di Bushat è uno dei cinque istituti di formazione professionale in agricoltura presenti in Albania; è di fatto l'unico nella regione del nord. Il progetto, di concerto con la direzione della Scuola, ha creato in essa una "Banca Comunitaria del Germoplasma", con l'obiettivo di identificare, classificare e conservare i semi di varietà locali di piante secondo gli standard internazionali. Un laboratorio per la classificazione, analisi e conservazione dei semi è stato allestito nella Scuola, sotto la diretta supervisione dello staff tecnico-scientifico della Banca Nazionale del Germoplasma di Tirana. Nello stesso laboratorio sono anche conservati i semi di varietà orticole che la Scuola riceve dai

contadini della Zadrime (i figli di molti di loro frequentano la Scuola di Bushat). Questi semi, prima di divenire vere e proprie accessioni della Banca, vengono classificati con l'aiuto dei ricercatori della Banca di Tirana.

Contestualmente è stato anche realizzato un campo-catalogo presso la Scuola, di circa 4 ettari, per moltiplicare i semi delle varietà locali identificate, metterle a confronto e consentire ai contadini di vederle in produzione. Il campo ha anche funzioni dimostrativo-didattiche, ad uso degli studenti dell'ultimo anno che vi lavorano sotto la direzione dei professori. Il campo-catalogo viene gestito con il metodo dell'agricoltura biologica, con lo scopo di selezionare le varietà più idonee a questo tipo di agricoltura. Nel corso della stagione 2017-2018, nel campo sono state coltivate e valutate agronomicamente 6 varietà di frumento, 24 varietà di pomodoro da mensa, 8 varietà di melanzane, 4 di fagioli ed 1 di mais. La maggior parte dei

semi era stata fornita dalla Banca Nazionale del Germoplasma di Tirana. Numerosi contadini della zona hanno visitato il campo ed espresso i loro commenti sulle varietà coltivate. Nell'anno in corso (2018-2019) sono state riseminate alcune varietà dello scorso anno (le più promettenti) assieme a nuove varietà di provenienza locale. Una quota dei semi delle varietà che lo scorso anno avevano maggiormente riscosso l'attenzione dei contadini è stata quindi messa a disposizione dei medesimi, attraverso un accordo di scambio-restituzione sottoscritto individualmente tra l'agricoltore e la Banca di Bushat. Infine, è attualmente allo studio un'ipotesi di curriculum scolastico per introdurre nella Scuola di Bushat un insegnamento del metodo dell'agricoltura biologica.

Le aziende agricole beneficiarie del primo bando del Fondo per lo Sviluppo dell'Agricoltura Familiare
Come accennato sopra, il progetto met-



La Scuola Professionale Agricola "Ndre Mjeda" di Bushat: edificio scolastico e alloggi per gli studenti



Varietà di frumento duro e tenero, moltiplicate dalla Banca Comunitaria del Germoplasma

te anche a disposizione delle aziende agricole una piccola somma di denaro per poter effettuare investimenti produttivi. Nella primavera 2018 è stato pubblicato il primo bando e, dopo accurata selezione basata sul business plan prodotto dalle aziende, sono in corso di finanziamento le migliori idee-progetto. Le aziende beneficiarie sono 11; tutte praticano un'agricoltura di tipo tradizionale cioè basata su un uso ridotto di concimi minerali e agro-farmaci. Quando disponibile, il letame viene sempre distribuito nei terreni. Le colture praticate sono la vite (per la produzione di vino e rakia, acquavite tipica dei Balcani), l'olivo, la frutta, gli ortaggi in serra, cereali e leguminose.

La metà degli agricoltori ha lunga esperienza di campagna, motivazione al cambiamento, idee chiare su come migliorare la produzione e i processi e consapevolezza dei vantaggi e delle difficoltà legati all'adozione del metodo biologico. Questi agricoltori saranno aiutati dal progetto, sia sul piano tecnico che finanziario, ad intraprendere il processo di conversione all'agricoltura biologica. Attività di formazione sul campo sono in atto da parte di esperti locali ed internazionali. Nel contempo, anche grazie al partner A.Ve.Pro.Bi (Associazione Veneta dei Produttori Biologici e Biodinamici), vengono facilitati contatti e relazioni con aziende italiane sia per scopi formativi sia per l'eventuale fornitura di mezzi tecnici per l'agricoltura biologica.

Scambi con l'Italia

L'importanza dello scambio di esperienze tra "pari" è uno dei perni centrali del progetto, che fin da subito ha visto una costante interazione tra la sede del COSPE in Albania e l'A.Ve.Pro.Bi, attraverso un fitto programma di visite per agricoltori e tecnici albanesi presso aziende agricole italiane e altre realtà associate, o vicine ad A.Ve.Pro.Bi. Tra l'estate e l'autunno del 2018 sono stati organizzati 3 viaggi di circa una settimana ciascuno, con la partecipazione di 17 albanesi. I tre gruppi, composti da tecnici, agronomi e soprattutto agricoltori, hanno potuto interagire direttamente con i produttori e confrontarsi sulle nuove tecniche. Sono state visitate aziende e cooperative a orientamento produttivo simile a quello delle aziende albanesi in visita, sparse tra la provincia di Verona e Vicenza. Ci si è quindi concentrati sulla produzione biologica di ortaggi, mais, olive, uva, mele e pere, senza tralasciare visite a cantine, dimostrazioni di macchine per seminare sovesci e gestire l'erba nell'interfila.

Una mattinata è stata dedicata anche alla visita di un disegnatore industriale e agricoltore, che costruisce attrezzi innovativi appositamente progettati per la trazione animale, ancora presente nell'agricoltura familiare albanese. Non sono mancate inoltre visite a negozi, rivendite e punti di "diffusione" sociale ed economica dell'agricoltura biologica. Durante le visite, i dettagli tecnici sono stati affrontati molto



Veduta del campo-catalogo nella Scuola di Bushat. Sullo sfondo, pianura e montagne della Zadrima



Professori e studenti lavorano alla preparazione del campo-catalogo: parcella destinata ai pomodori

approfonditamente, tra cui l'uso e il dosaggio di rame e zolfo (di facile reperimento in Albania); uso di eco-trappole e metodi di confusione sessuale, difficili invece da trovare nelle convenzionali rivendite di fitofarmaci in Albania. L'importanza dei dati meteo e dell'uso dei quaderni dei trattamenti è stata apprezzata come importante strumento per l'efficace controllo delle fito-patologie. Sono stati inoltre visitati vigneti con varietà resistenti alla peronospora e all'oidio e illustrati metodi di potatura "leggera" per uno sviluppo equilibrato della pianta. Il gruppo più legato alla produzione di

ortaggi ha particolarmente apprezzato l'uso di sovesci per combattere i nematodi e migliorare la struttura del suolo nelle serre. Tutta questa conoscenza tecnica dovrà essere rafforzata per il sotto-gruppo di agricoltori che hanno scelto di convertirsi al biologico, con il sostegno del progetto. Altri viaggi-studio verranno organizzati nel 2019 per il nuovo gruppo di persone che avranno vinto il bando di quest'anno con le loro idee-progetto.

Un altro rilevante contatto tra Albania e Italia che dovrà essere certamente ampliato è quello tra la Scuola Professiona-



Valutazione organolettica delle varietà di pomodoro coltivate nel campo-catalogo



Varietà locali di fagioli e di mais, coltivate da Kole Sallaku



Oliveto nell'azienda di Fran Brunga

le Agricola “Ndre Mjeda” di Bushat e l’Istituto d’Istruzione Superiore “Stefani-Bentegodi” di Verona, nel quale vengono portati avanti molti progetti, tra cui il recupero dell’agro-biodiversità agraria veneta e lo sviluppo di filiere biologiche. Con l’Italia lo scambio non si ferma solo alla formazione in agricoltura biologica, è infatti previsto per l’estate 2019, con una metodologia simile a quella adottata in Veneto, un periodo di formazione nella provincia di Bolzano sul turismo rurale e lo sviluppo di servizi turistici. Il gruppo che si recherà in Alto Adige sarà composto da beneficiari albanesi inte-

ressati a creare una rete di agriturismo e accoglienza nella zona settentrionale dell’Albania, particolarmente vocata al turismo culturale e naturalistico. ⚙️

Allevamento
di oche nell'azienda
agri-turistica
di Altin Prenga



Visita del gruppo
di agricoltori
albanesi in Veneto,
ospiti di A.Ve.Pro.Bi